



Osservatorio Innovazione e Sostenibilità Innovazione e Sostenibilità Newsletter

16-22 ottobre 2010

a cura di Giuliana Giovannelli e Alessandra Graziani

Sommario:

Risparmio energetico: Esperienze straniere: Progetti: Inclinazione ottimale delle vetrate. Tutte le vetrate hanno un'angolazione di 71 gradi per ottenere il massimo apporto solare

Risparmio energetico: Esperienze straniere: California, entro il 2030 edifici a "zero" consumo energetico. Una strategia aggressiva per convertire il settore commerciale e residenziale

Aziende: Salari verdi nei cementifici

Aziende: Il gruppo Lafarge inaugura 2 stabilimenti "sostenibili"

Aziende: Mappatura energetico-ambientale del Distretto Industriale del Mobile di Livenza

Materiali e tecnologie innovative: Isolamento doppio con il poliuretano a nanocelle. Bayer MaterialScience studia materiali espansi con celle di 150 nanometri

Materiali e tecnologie innovative: Fotovoltaico e ricerca: applicazione del grafene. ENEA esperimenti innovativi dal centro ricerca

Materiali e tecnologie innovative: Recupero del calore di scarto. Dall'Università dell'Arizona un dispositivo che sfrutta il calore rilasciato dagli impianti per generare energia

Materiali e tecnologie innovative: Turbine eoliche in prova sui tetti danesi. Sarà un'amministrazione locale a testare l'utilizzabilità del microeolico in contesti residenziali

Rapporti e studi: Risparmio energetico: Ecosistema Urbano, presentata la classifica di Legambiente. Belluno in testa e Salerno prima del Sud, cresce l'utilizzo delle rinnovabili

Rapporti e studi: Ricerca "Terra e Sviluppo. Decalogo della Terra 2010", realizzata dal neonato Centro Studi del Consiglio Nazionale, con la collaborazione del CRESME: il 40% degli italiani risiede in zone ad alto rischio sismico, e aree ad elevata criticità idrogeologica rappresentano il 10% della superficie italiana e riguardano l'89% dei comuni

Rapporti e studi: Global City Report, rapporto internazionale sul futuro delle metropoli, promosso da Generali Immobiliare Italia Sgr e Scenari Immobiliari. Le città italiane mancano d'innovazione. Poca architettura innovativa e di rinnovo, pochi servizi hi-tech. Il Global city report inchioda l'Italia al suo ricco passato

Rapporti e studi: Mercato: In calo a settembre le gare di progettazione. Oice: 'sbloccare i fondi per l'Abruzzo, per le piccole e medie opere e per l'edilizia scolastica'

Eventi: IX Forum Annuale del Comitato GSE tenutosi a Roma in Campidoglio. Il Made in Italy è anche rinnovabile

Eventi: Regione Veneto: Premio Dedalo Minosse all'ottava edizione

Eventi: Ortis su efficienza: rivediamo l'intero sistema d'incentivi. La Conferenza Nazionale "Integrare l'efficienza con le rinnovabili" mostra i vantaggi economici degli obiettivi verdi

Eventi: Regione Basilicata: Undicesima tappa del Piano Casa Tour di Edilportale. Flop della legge regionale: le domande presentate al Comune di Potenza sono state 20 in tutto

Eventi: Regione Puglia: Decima tappa per il Piano Casa Tour, oltre 500 a Bari. La Scia non sostituisce la Dia, rilancio solo col rinnovamento degli strumenti urbanistici

Eventi: Urbanistica, prosegue la sperimentazione a Trento. Un esempio virtuoso per l'Italia. In occasione del convegno dell'Aidu l'assessore Mauro Gilmozzi indica il "ruolo di sintesi" tra interessi contrapposti che spetta alla Provincia

Eventi: Enermanagement 2010: come risparmiare in azienda sui consumi energetici

Eventi: Green Award Good Design 2010. Premiato Mecanoo con il municipio e la stazione di Delft

Eventi: Aperte le iscrizioni al Premio di Architettura di Europa 2011. In gara i progetti che fanno parte di un processo di rinascimento urbano

Eventi: Schindler Award 2010

Eventi: Premio di Architettura FBM 2011: Nuovi spazi per Spoleto

Eventi: Premio alle innovazioni amiche dell'ambiente

Risparmio energetico: Esperienze straniere: Progetti: Inclinazione ottimale delle vetrate. Tutte le vetrate hanno un'angolazione di 71 gradi per ottenere il massimo apporto solare

21/10/2010. Il vetro, per mantenere un appartamento caldo in inverno e fresco in estate, dà il massimo posizionato con un'angolazione di 71 gradi. Gli architetti del Gang Studio di Chicago hanno realizzato un intero grattacielo secondo questo concetto. In questo modo, oltre a massimizzare l'efficienza energetica con la progettazione solare passiva, l'edificio ottiene un effetto luccicante prismatico grazie alle sue superfici angolari ed è in lizza per ottenere una certificazione Leed Silver.

L'edificio ha 26 piani per 145 appartamenti, ognuno con una superficie ombreggiata che riduce i costi per l'aria condizionata. Durante l'inverno invece il vetro permette al sole di entrare riducendo il fabbisogno di riscaldamento



artificiale. Oltre agli appartamenti sono presenti una sala per feste, uffici, aule per conferenze e un parcheggio. Inoltre la struttura ha una vista spettacolare sul Jackson Park a sud e sulla skyline di Chicago, a nord.

Fonte: sito internet casa e clima

Risparmio energetico: esperienze straniere: California, entro il 2030 edifici a "zero" consumo energetico. Una strategia aggressiva per convertire il settore commerciale e residenziale

16/10/2010. Il governatore della California Arnold Schwarzenegger da sempre capofila tra gli Stati americani in tema di sensibilità ambientale, si sta muovendo affinché lo Stato federale comprenda l'importanza dell'obiettivo efficienza energetica per il settore civile.

A spingere per interventi in questa direzione soprattutto la CPUC, California Public Utilities Commission, che ha redatto un vero e proprio programma strategico, lo "Zero net energy", affinché le opportunità e gli incentivi vigenti per ridurre i consumi vengano sfruttati al meglio. La CPUC, insieme ad alcune organizzazioni imprenditoriali, si è concentrata principalmente sul settore residenziale e commerciale, avendo il terziario, grazie alla certificazione leed, già intrapreso passi virtuosi.

Edifici commerciali

In primis, il piano ZNE ha individuato specifici interventi per rendere gli edifici commerciali, anche esistenti, della California a "zero consumo di energia", con scadenza fissata al 2030. Il settore delle costruzioni ad uso commerciale è imputato essere tra le principali cause di consumi energetici, con una richiesta elettrica del 38% e gas del 25%.

Costruzioni residenziali

Altro obiettivo del piano per gli edifici a zero energia riguarda tutte le nuove costruzioni residenziali, affinché anch'esse diventino a zero consumo energetico, entro il 2020.

Ridurre al minimo gli sprechi di energia entro il 2030 per la California pare davvero possibile. "Certo, si tratta di un obiettivo ambizioso, ma anche estremamente realistico, considerando le tecnologie rinnovabili, le innovazioni e le specifiche capacità imprenditoriali di settore che la California ha dimostrato di possedere", rassicura Dian Grueneich, commissario di CPUC.

Il progetto sarebbe destinato a funzionare per la sua fattibilità tecnica e finanziaria. Grueneich cita infatti casi di governi locali, sempre più numerosi, che già stanno adottando norme per la bioedilizia più stringenti rispetto a quelle statali. A dare l'esempio la città di San Francisco, che ha appena adottato i requisiti di efficienza energetica per gli edifici pubblici e statali.

Fonte: sito internet casa e clima

Aziende: Salari verdi nei cementifici

20/10/2010. Salari verdi e partecipazione dei lavoratori, ma anche del territorio agli utili aziendali. Sono le proposte del documento che i delegati Filca delle sei cementerie del Veneto hanno elaborato. Secondo il sindacato, le cementerie sono da considerarsi una risorsa importante per l'economia veneta perché continuano a garantire sviluppo e occupazione, le vere priorità in un momento di crisi economica, con emorragia di posti di lavoro e de-industrializzazione strisciante. Il tema della compatibilità ambientale e paesaggistica degli stabilimenti, tuttavia, è altrettanto strategico e rientrerà a pieno titolo nella contrattazione con le aziende. Il documento Filca è incentrato sullo sviluppo sostenibile, capace di coniugare tutela occupazionale, sicurezza e salvaguardia dell'ambiente. Tra le proposte che il sindacato porterà ai tavoli con le aziende del cemento, quando, a breve, si aprirà la contrattazione di secondo livello, oltre alla richiesta di investire in soluzioni tecnologiche che abbattano le emissioni inquinanti e la quantità di scarti di lavorazione prodotti, ci sono soluzioni innovative di responsabilità sociale d'impresa che implicano un dialogo e un'apertura costante tra azienda, lavoratori e territorio, in una logica di partecipazione e di compensazione. Una di queste, è il "salario verde", ovvero la possibilità data ai lavoratori di partecipare agli utili di gestione, ottenuti grazie all'innovazione tecnologica e alla riorganizzazione dei processi produttivi. Ma anche le comunità locali devono avere vantaggi dalla presenza di stabilimenti oggettivamente impattanti sotto il profilo ambientale e paesaggistico come le cementerie: alle aziende sarà chiesto di compensare i territori, finanziando ad esempio piani di edilizia sociale e altri progetti, concordati con le Amministrazioni e le popolazioni locali, come il miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici pubblici, l'acquisto di mezzi pubblici elettrici, etc. Il territorio deve insomma poter ottenere una "quota di partecipazione ai profitti aziendali, tradotta in beni e servizi utili alla comunità. Nello specifico, per il distretto del cemento della Bassa Padovana, il sindacato ipotizza la stipula di una convenzione tra le cementerie, la Italcementi in particolare, e l'ente Parco Colli per finanziare programmi di mantenimento e sviluppo del Parco stesso. E un accordo con le Amministrazioni per la cessione di una quota di energia elettrica gratuita prodotta dagli stabilimenti. O, ancora, un asilo nido interaziendale, con una quota di posti messi a disposizione dell'ente pubblico. Si tratta di proposte che dovranno essere discusse e contrattate con le aziende, ma che presuppongono un clima di accordo sociale, con il riconoscimento e la legittimazione dei reciproci interessi e non la stigmatizzazione delle cementerie, circondate ancora da un clima di esagerato sospetto, che viene alimentato ad arte dal mondo ambientalista. Nella Bassa Padovana, dove il clima è arroventato dal caso del *revamping* della Italcementi, la Filca chiede l'apertura di un tavolo con tutte le forze sociali responsabili per trovare una strada condivisa. "E' necessario che tutti seppelliscano l'ascia di guerra, L'inasprimento del confronto non aiuta - dice Salvatore Federico, segretario generale della Filca del Veneto -. Bisogna che i comitati smettano di strumentalizzare la questione e che la Politica e le istituzioni si pongano in un'ottica di responsabilità. Ci sono dei posti di lavoro da salvaguardare perché il vulnus che si aprirebbe nel tessuto economico e sociale con la chiusura delle cementerie sarebbe difficile da sanare. La Filca vuol farsi garante di questo confronto civile che deve partire da un punto condiviso: la necessità di salvaguardare il lavoro e l'occupazione". Fonte: *conquiste del lavoro*, Francesca Nicastro



Aziende: Il gruppo Lafarge inaugura 2 stabilimenti "sostenibili"

18/10/2010. Il gruppo ha inaugurato, il 15 ottobre, gli stabilimenti di Villeneuve (Alpes-de-Haute-Provence) et de Venelles (Bouches-du-Rhône), che si connotano per l'elevata sostenibilità ambientale: integrazione paesistica, recupero delle acque piovane, sofisticati sistemi di filtraggio dei fumi. Nel 2010, per il sesto anno consecutivo, Lafarge entra nella lista delle 100 multinazionali più attive nel campo della sostenibilità.

Fonte: Le Moniteur

Aziende: Mappatura energetico-ambientale del Distretto Industriale del Mobile di Livenza

18/10/2010. FederlegnoArredo è partner di un importante progetto di diagnosi e miglioramento energetico ed ambientale delle aziende promosso da ASDI, Agenzia per lo Sviluppo del Distretto Industriale del Mobile di Livenza.

Obiettivo del piano generale di sviluppo è incrementare la competitività delle aziende a partire da una migliore gestione della componente energetica, che rappresenta una delle fonti maggiori di costo per le imprese. Partendo da un'analisi del tessuto aziendale, il progetto intende infatti migliorare la gestione delle problematiche ambientali e dell'energy management, offrendo le migliori soluzioni e tecnologie disponibili per ottenere più efficienza in campo energetico.

Fonte: FederlegnoArredo

Materiali e tecnologie innovative: Isolamento doppio con il poliuretano a nanocelle. Bayer MaterialScience studia materiali espansi con celle di 150 nanometri

21/10/2010. Negli espansi poliuretanicici rigidi, gran parte delle prestazioni di isolamento termico è ascrivibile alla dimensione delle celle, zone vuote all'interno della struttura solida: più sono piccole e numerose, più è bassa la conducibilità termica del materiale.

Le schiume poliuretaniciche oggi in commercio presentano una dimensione delle celle intorno a 150 micron, ma nei laboratori di Bayer MaterialScience si stanno studiando materiali espansi con celle di 150 nanometri di diametro, che potrebbero offrire un isolamento termico doppio a parità di spessore. Un salto notevole, del quale si potrebbe avvantaggiare soprattutto l'edilizia, sempre alla ricerca di nuovi materiali in grado di abbattere i consumi energetici. Ma anche le applicazioni di isolamento frigorifero, in strutture fisse, elettrodomestici o veicoli, potrebbe trarre vantaggio da un materiale 'salvaspazio'.

Come avviene il processo

I ricercatori tedeschi stanno lavorando, in collaborazione con l'Università di Colonia, su microemulsioni che reagiscono sotto condizioni "supercritiche" (Principle of Supercritical Microemulsion Expansion, POSME), dando origine a schiume poliuretaniciche rigide. Obiettivo della ricerca è sviluppare un processo suscettibile di utilizzo industriale. Il metodo POSME per la sintesi di nanoschiume prevede la miscelazione di diossido di carbonio (CO₂), polioli e isocianati con pressioni di 200 bar e l'ausilio di tensioattivi. Il processo forma una microemulsione, costituita da nanoparticelle riempite di CO₂ e incapsulate nella sostanza tensioattiva; riducendo la pressione, la CO₂ si espande formando microbolle di dimensione nanometrica. Allo stesso tempo, poliolo e isocianato reagiscono dando origine a una struttura poliuretanicica tridimensionale. Secondo Wolfgang Friederichs, che guida il progetto di ricerca in Bayer MaterialScience, una delle criticità del processo è coordinare perfettamente la reazione delle materie prime poliuretaniciche con la creazione dei nanopori in seguito all'espansione della CO₂. Per ottenere celle della dimensione desiderata è infatti richiesto un fine-tuning dei parametri di processo. "E' probabile che siano necessari diversi anni prima di vincere questa sfida", avverte.

Fonte: sito internet casa e clima

Materiali e tecnologie innovative: Fotovoltaico e ricerca: applicazione del grafene. ENEA esperimenti innovativi dal centro ricerca

18/10/2010. Il Centro di ricerche ENEA a Portici, nel suo laboratorio Materiali e Dispositivi di Base (UTTBMDB), ha recentemente realizzato dei campioni di grafene utilizzando la stessa tecnica messa a punto dai due fisici Andre Geim e Konstantin Novoselov dell'Università di Manchester, (UK) premiati con il Nobel per la Fisica 2010 per "i loro esperimenti innovativi riguardanti il grafene". L'attività che l'ENEA conduce nell'ambito della sperimentazione di questo nuovo materiale per la realizzazione di dispositivi sensori e di dispositivi fotovoltaici è al momento concentrata nella preparazione del materiale mediante tecniche di esfoliazione meccanica e chimica, nella sua caratterizzazione attraverso tecniche di microscopia, spettroscopia Raman e misure di conducibilità. Il grafene ad oggi, è considerato come un materiale completamente nuovo, una sorta di foglio infinitamente sottile costituito da atomi di carbonio disposti secondo una struttura a nido d'ape bidimensionale, ed è la base di partenza per tutti i materiali derivanti dal carbonio (fullereni, nanotubi o grafite). La quasi completa trasparenza del grafene e le sue ottime proprietà di conducibilità elettrica e conduttività termica superano ampiamente quelle di qualsiasi altra sostanza e permettono di pensare a questo materiale come l'elemento che rivoluzionerà il mondo dell'elettronica, del fotovoltaico e delle applicazioni sensoristiche.

Fonte: ENEA



Materiali e tecnologie innovativi: Recupero del calore di scarto. Dall'Università dell'Arizona un dispositivo che sfrutta il calore rilasciato dagli impianti per generare energia

16/10/2010. I fisici dell'Università dell'Arizona stanno cercando nuovi modi per raccogliere l'energia attraverso il calore di scarto rilasciato dagli impianti o dalle auto elettriche. Il gruppo di ricerca è guidato da Charles Stafford, professore associato di fisica, e lui, insieme al suo team, ha lavorato al progetto per aumentare l'efficienza delle automobili, delle centrali elettriche, delle fabbriche di pannelli solari, oltre a rendere più efficienti i materiali termoelettrici.

Leggi quantiche

Il dispositivo di conversione calore-energia progettato dal team lavora intramezzando un polimero gommoso tra due metalli, il quale agisce come un elettrodo. Il dispositivo termoelettrico è autonomo, non necessita di parti in movimento ed è facile da costruire. L'energia viene raccolta per generare elettricità dal rivestimento dei tubi di scarico con un materiale sottile, sulla scala del milionesimo di centimetro. I dispositivi termoelettrici molecolari di questo genere possono favorire la raccolta di energia solare, riducendo al contempo la dipendenza dalle celle fotovoltaiche.

Come funziona

L'idea nasce da uno studente universitario che ha scoperto come alcune molecole possiedano caratteristiche speciali. Un gran numero di queste molecole sono state inserite tra diversi elettrodi ed esposte ad una fonte di calore. Il flusso di elettroni che attraversa le molecole è stato diviso in due, e trasmesso ad un anello di benzene. Quest'ultimo è progettato in modo tale da causare uno sfasamento nella fase degli elettroni, che genera un'interruzione nel flusso della carica elettrica. Con l'aumento della differenza di temperatura, aumenta anche l'energia generata. Il dispositivo è in grado di accendere una lampadina da 100 Watt o di aumentare l'efficienza di un'auto elettrica del 25%

Fonte: sito internet casa e clima

Materiali e tecnologie innovativi: Turbine eoliche in prova sui tetti danesi. Sarà un'amministrazione locale a testare l'utilizzabilità del microeolico in contesti residenziali

16/10/2010. Sarà il comune di Faxe, in Danimarca, ad avviare la sperimentazione delle nuove turbine di piccola taglia progettate per l'installazione su tetto dalla società danese Telos Energy.

Le nuove turbine in alluminio, 2.85 metri d'altezza e 1.75 metri di diametro, sono state progettate per bloccarsi automaticamente in caso di condizioni di vento troppo forte. L'essere sviluppate su asse verticale, anziché orizzontalmente, come i classici generatori eolici, garantisce loro una forte resistenza alle turbolenze, cui - per la loro forma - sono naturalmente meno soggette. Inoltre, considerata la dimensione compatta, viene ridotto al minimo il livello di rumore, quando in funzione.

Nonostante la dettagliata progettazione e messa a punto, le turbine non hanno ricevuto unanimi consensi tra i comuni danesi. Il perché lo spiega Anders H. Vestergaard, direttore di Telos Energia: "La maggior parte dei comuni vieta l'installazione di turbine eoliche in zone edificate. Fortunatamente vi sono anche state risposte positive: alcune amministrazioni hanno, infatti, deciso di istituire turbine eoliche di prova sui tetti degli edifici pubblici", come è avvenuto a Faxe.

Fonte: sito internet casa e clima

Rapporti e studi: Risparmio energetico: Ecosistema Urbano, presentata la classifica di Legambiente. Belluno in testa e Salerno prima del Sud, cresce l'utilizzo delle rinnovabili

19/10/2010 - È stata presentata ieri a Firenze la diciassettesima edizione di "Ecosistema Urbano", ricerca annuale condotta da Legambiente e Ambiente Italia sulle condizioni climatiche e ambientali dei comuni italiani. In generale emerge una crescita delle immatricolazioni di automobili, ma anche della raccolta differenziata e del ricorso alle energie rinnovabili. Non migliora di molto la situazione dell'inquinamento atmosferico. Si aggiudica il primo posto Belluno, ulteriormente migliorata rispetto allo scorso anno in cui ricopriva il secondo gradino del podio. Non cambia invece la situazione di Catania, che si conferma in ultima posizione. Prima del Sud la città di Salerno, che ha scalato quindici posizioni rispetto al 2009 grazie al potenziamento della raccolta differenziata. I Comuni in vetta alla classifica per minore concentrazione di Pm10 si sono rivelati Matera, Potenza, Siena, Savona e Gorizia. Situazione opposta a Milano, Napoli, Torino, Frosinone e Siracusa. Hanno consumato meno acqua potabile per abitante le città di Agrigento, Pistoia e Caltanissetta. Sprechi maggiori invece a Milano, Lodi e Pescara.

Le minori perdite della rete idrica sono state registrate a Vercelli, Pordenone, Lodi e Piacenza. Al contrario, gli impianti sono risultati meno efficienti a Cagliari, Campobasso, Latina e Potenza.

In vetta alla classifica per una capacità di depurazione pari al cento per cento si sono posizionati Vercelli, Milano e Lecce. Fanalini di coda Catania, Benevento e Imperia. In quest'ultimo comune non è stata raggiunta nessuna capacità di depurazione. Per la produzione di rifiuti si sono aggiudicate i posti migliori Belluno e Matera, mentre alle ultime si sono collocate Rimini e Massa. La raccolta differenziata è ormai collaudata a Pordenone, Novara e Verbania. Stenta invece a decollare nei comuni di Palermo, Siracusa e Messina. Nel trasporto pubblico spiccano Roma, Venezia, Trieste, Genova, Trento, Brescia, Parma, Siena e Pavia. Al contrario, i mezzi pubblici sono meno utilizzati a Torino, Bari, Catania, Palermo, Lecce, Brindisi, Latina, Sondrio e Crotone. Ai primi posti come numero di chilometri in piste ciclabili si collocano Reggio Emilia, Lodi e Modena. Piste inesistenti a L'Aquila, Potenza e Nuoro. In genere resta poco utilizzato il verde urbano, con situazioni parzialmente migliori a Sondrio e Lucca, cui fanno da contrappeso Caltanissetta e Trapani. Sono Campobasso, Matera e Potenza a guadagnare le migliori posizioni in termini di consumi elettrici per abitante. Condizioni opposte a Roma, Sassari e Cagliari.



Le politiche di risparmio energetico e ricorso alle energie rinnovabili sono risultate collaudate nelle città di Bolzano, Terni e Rimini. Non sono ancora ben avviate a Brindisi, Varese e Catania.

Secondo il presidente nazionale di Legambiente Vittorio Cogliati Dezza "l'emergenza delle città è rappresentata dalla scarsa lungimiranza, dalla mancanza di coraggio e di modernità da parte di chi le governa".

Fonte.: Paola Mammarella, sito internet edilportale

Rapporti e studi: Ricerca "Terra e Sviluppo. Decalogo della Terra 2010", realizzata dal neonato Centro Studi del Consiglio Nazionale, con la collaborazione del CRESME: il 40% degli italiani risiede in zone ad alto rischio sismico, e aree ad elevata criticità idrogeologica rappresentano il 10% della superficie italiana e riguardano l'89% dei comuni

16/10/2010. "L'Italia è un territorio fragile: le aree ad elevata criticità idrogeologica rappresentano il 10% della superficie italiana e riguardano l'89% dei comuni; le aree ad elevato rischio sismico sono circa il 50% del territorio nazionale e il 38% dei comuni. [...]

Questi i dati emersi dalla ricerca "Terra e Sviluppo. Decalogo

della Terra 2010", realizzata dal neonato Centro Studi del Consiglio Nazionale, con la collaborazione del CRESME.

Il rischio idrogeologico. Secondo lo studio sono circa 6 milioni le persone che abitano nei 29.500 chilometri quadrati del nostro territorio considerato ad elevato rischio idrogeologico, ovvero dove eventi naturali straordinari possono determinare effetti nefasti per cose e persone. Nel nostro Paese vi sono un milione e 260 mila edifici a rischio di frane e alluvioni. Di questi oltre 6 mila sono scuole, mentre gli ospedali sono 531. Della popolazione a rischio il 19%, ovvero oltre un milione di persone, vivono in Campania, 825 mila in Emilia Romagna e oltre mezzo milione in ognuna delle tre grandi regioni del Nord, Piemonte, Lombardia e Veneto. E' in queste regioni, insieme alla Toscana, dove persone e cose sono maggiormente esposte a pericoli, per l'elevata densità abitativa e per l'ampiezza dei territori che registrano situazioni dimrischio.

Il rischio sismico. I comuni italiani che sono potenzialmente interessati da un alto rischio sismico sono 725, quelli a medio rischio 2.344. Nei primi risiedono 3 milioni abitanti, nei secondi 21,2 milioni.

Il 40% della popolazione italiana risiede in zone a elevato rischio sismico. Si tratta di 6,3 milioni di edifici e 12,5 milioni di abitazioni. Lo studio ricorda che il 60% degli 11,6 milioni di edifici italiani a prevalente uso residenziale è stato realizzato prima del 1971. L'introduzione della legge antisismica per le costruzioni in Italia è del 1974. 213 miliardi di euro il costo del dissesto idrogeologico dal dopoguerra ad oggi. Investiti 27 miliardi di euro dal 1996 al 2008.

Per quanto attiene il territorio la parte più rilevante degli investimenti degli Enti del Settore Pubblico Allargato è localizzata nelle quattro regioni del Nord Est: 4,9 miliardi pari al 27% del totale nazionale, una quota in linea con la superficie territoriale (29,6%) e la popolazione (28,9%) ad elevato rischio idrogeologico.

Per quanto riguarda invece i soggetti attuatori degli interventi si distinguono gli Enti locali, ovvero Comuni, Province e Comunità Montane, con oltre 10 miliardi di investimenti, il 56% del totale. Alle Regioni insieme alle Province Autonome e agli Enti collegati, compete il 23% (4,2 miliardi) allo Stato il 19% (3,6 miliardi) e infine il restante 2% compete alle imprese locali (Consorzi, Aziende, Società e Fondazioni a carattere locale).

Inoltre, in contrasto con questo scenario, l'analisi delle previsioni demografiche contenute nello studio, mostra, sulla base dei dati Istat, un incremento della popolazione nelle zone a rischio sismico (oltre 500.000 persone), e nelle zone a rischio idrogeologico (ca. 250.000 persone), nei prossimi dieci anni.

Questo è, secondo il Consiglio nazionale dei Geologi, un ulteriore indicatore della necessità di una più stringente pianificazione ambientale, di un maggiore controllo territoriale e di un diverso livello di investimento, in grado di garantire la manutenzione ordinaria del territorio e la prevenzione, nelle aree a maggior rischio.

Fonte: Consiglio Nazionale Geologi

Rapporti e studi: Global City Report, rapporto internazionale sul futuro delle metropoli, promosso da Generali Immobiliare Italia Sgr e Scenari Immobiliari. Le città italiane mancano d'innovazione. Poca architettura innovativa e di rinnovo, pochi servizi hi-tech. Il Global city report inchioda l'Italia al suo ricco passato

16/10/2010. Pollice in giù per le città nazionali. A dirlo è il Global City Report, rapporto internazionale sul futuro delle metropoli, promosso da Generali Immobiliare Italia Sgr e Scenari Immobiliari.

Giunto alla terza edizione, il rapporto ha messo a confronto un range di 120 metropoli esaminate per il tasso di innovazione. Le nostre città, nella valutazione effettuata da Scenari Immobiliari, hanno incassato una pesante sconfitta. A penalizzarci, soprattutto la scarsa innovazione che caratterizza i nostri principali centri abitati. I grandi progetti architettonici stentano a decollare o, quando approvati, procedono a rilento, spesso e volentieri frenati da opposizioni e complicazioni burocratiche.

Rinnovo meglio di nuovo

"L'innovazione non corrisponde al nuovo", spiega Mario Breglia, presidente di Scenari Immobiliari, ma alla capacità di "rinnovo" delle città. "Ai primi posti non troviamo le nuove città emergenti come Dubai e Hong Kong, ma le storiche Londra, Bilbao e Parigi, per il Vecchio Continente e, per gli Stati Uniti, città tradizionali come Chicago e Boston"- conclude Breglia.

Ecco che si fanno strada le città "più vecchie, con maggior capacità di evolversi", puntando su qualità ambientale, offerta culturale e servizi hitech. Città capaci di modernizzarsi e rinnovarsi, senza però stravolgere il proprio ambiente e tessuto urbano.

Poca architettura innovativa in Italia

Nella categoria Innovazione architettonica e immobiliare, si piazzano in pole position Toronto, Londra e Chicago, considerate dal punto di vista dei settori residenziale e non e dei grandi progetti infrastrutturali. Pochi i progetti architettonici nazionali reputati meritevoli di nota: il Parco della Musica e i nuovi musei Maxxi e Macro valorizzano



l'innovazione culturale della Capitale, mentre Milano si distingue per il nuovo Museo del Novecento, collegato tramite un tunnel al Palazzo Reale.

Le prime venti città più innovative. Ci salva la cultura

In uno scenario di arretratezza tecnologica complessiva dell'Italia (terzultima per accesso delle famiglie alla banda larga), è il versante culturale a risollevarle le sorti nazionali. Per quest'ultima categoria, che vede Parigi al primo posto, in un primato prevalentemente europeo, Roma e Milano si aggiudicano rispettivamente il decimo e dodicesimo posto. Queste città mostrano una buona offerta di musei, teatri, multisale cinematografiche, sale per concerti, oltre che una forte propensione alla valorizzazione del proprio patrimonio storico e artistico.

1	Londra
2	Chicago
3	Bilbao
4	Boston
5	Parigi
6	Stoccolma
7	Toronto
8	San Francisco
9	Berlino
10	Helsinki
11	Singapore
12	New York
13	Seul
14	Vienna
15	Copenaghen
16	Melbourne
17	Dubai
18	Abu Dhabi
19	Hong Kong
20	Francoforte

	Le città più tecnologiche	La migliore offerta culturale	L'innovazione architettonica e i grandi progetti	Le città più sostenibili
1	Stoccolma	Parigi	Toronto	Toronto
2	Seul	Berlino	Londra	Stoccolma
3	Chicago	Bilbao	Chicago	San Francisco
4	Boston	Londra	Dubai	Copenaghen
5	Singapore	Francoforte	Boston	Chicago
6	Hong Kong	Chicago	Shanghai	Friburgo
7	Helsinki	Vienna	Bilbao	Helsinki
8	Seattle	New York	Singapore	Melbourne
9	Londra	Dublino	Mosca	Oslo
10	Tokyo	Roma	Parigi	Bilbao
11	Tel Aviv	Copenaghen	Pechino	Boston
12	San Francisco	Milano	Berlino	Barcellona
13	Bangalore	Boston	Seul	Edimburgo
14	Vienna	Amburgo	Melbourne	Londra
15	Parigi	San Francisco	Amsterdam	New York
16	New York	Madrid	New York	Parigi
17	Copenaghen	Oslo	Helsinki	Berlino
18	Berlino	Barcellona	Stoccolma	Vienna
19	Amsterdam	Mosca	Dublino	Bruxelles
20	Bilbao	Abu Dhabi	San Francisco	Abu Dhabi

Le prime venti città più innovative Classifiche delle città per categorie innovative

Ma "le infrastrutture –si legge nel report – devono essere sostenute da un'adeguata politica culturale, che prevede il costante ammodernamento e l'adeguamento degli spazi alla progressiva trasformazione della città e delle esigenze dei cittadini". La chiave sta, dunque, nel coniugare sempre innovazione e tradizione.

Fonte: sito internet casa e clima

Rapporti e studi: Mercato: In calo a settembre le gare di progettazione. Oice: 'sbloccare i fondi per l'Abruzzo, per le piccole e medie opere e per l'edilizia scolastica'

16/10/2010 - Confermata in settembre la tendenza fortemente recessiva del mercato: solo 246 le gare pubblicate per un valore di 21,8 milioni di euro, bisogna andare al giugno del 2000 per trovare valori più bassi in numero e in valore. Di conseguenza continuano a crescere i ribassi con cui vengono vinte le gare: i primi dati sulle aggiudicazioni delle gare indette nel 2010 ci danno un ribasso medio del 40,8%.

Secondo i dati forniti dall'osservatorio OICE/Informatel nell'aggiornamento mensile al 30 settembre, le gare rilevate nell'ultimo mese sono state 246 (di cui 20 sopra soglia) per un importo complessivo di 21,8 milioni di euro (13,0 sopra soglia). Il confronto con settembre 2009 vede scendere il numero delle gare pubblicate del 21,7% (-44,4% sopra soglia e -18,7% sotto soglia) e il loro valore del 4,3% (-2,3% sopra soglia e -10,1% sotto soglia). Durante i primi nove mesi del 2010 sono state pubblicate 2.842 gare, il numero più basso degli ultimi 10 anni, con un importo totale di 487,6 milioni di euro. Rispetto agli stessi mesi del 2009 il numero delle gare scende del 7,2% (-27,3% sopra soglia) e il loro valore del 4,3% (-2,3% sopra soglia).

Come già detto non si ferma l'aumento dei ribassi con cui le gare vengono aggiudicate: in base ai dati raccolti in settembre il ribasso medio sul prezzo a base d'asta per le gare indette nel 2010 è salito al 40,8% (è al 38,1% per le gare indette nel 2009), che raggiunge il 78% nell'aggiudicazione della gara pubblicata dalla Provincia di Ragusa per l'appalto dei servizi di ingegneria relativi alla ricostruzione della spiaggia, compresa tra la foce del fiume Acate-Dirillo e la punta Zafaglione, in territorio dei comuni di Acate e Vittoria, con un importo a base d'asta di 252.540 euro.

"Il crollo verticale registrato nel mese di settembre - ha dichiarato il presidente OICE Braccio Oddi Baglioni - è emblematico della situazione che i progettisti stanno vivendo in questo periodo: scarsa domanda pubblica, sempre più in calo, gare aggiudicate con ribassi sempre maggiori, pagamenti delle prestazioni che mediamente raggiungono i 9 mesi di ritardo, con punte anche di due anni. È chiaro che il settore dell'ingegneria e dell'architettura non potrà reggere ancora per molto una situazione di questo tipo, anche perché rimane asfittico, più o meno negli stessi termini, anche il mercato degli appalti integrati, per i quali i progettisti vengono chiamati dalle imprese di costruzioni a collaborare. Occorre quindi - ha continuato il presidente OICE- incidere subito e bene sulle leve di finanza pubblica, migliorare la tempistica della capacità di spesa delle amministrazioni consentendo lo sblocco di quelle risorse che il



Cipe assegna, ma che ci vogliono mesi se non anni affinché siano effettivamente spese. Parliamo delle risorse per l'Abruzzo, per il piano di piccole e medie opere che ormai ha più di un anno, dei fondi per l'edilizia scolastica. Anche il settore della progettazione, in sintonia con quello degli amici costruttori, non può più attendere promesse e parole, ma esige fatti concreti, azioni dirette a snellire le procedure burocratiche, a migliorare i pagamenti, a rivedere regole che penalizzano la qualità e l'efficienza. Tutto questo è del tutto mancato in un periodo di crisi come l'attuale - ha concluso Braccio Oddi Baglioni - e il settore sta lentamente morendo. Lanciamo quindi l'ennesimo grido d'allarme: rilanciare il settore delle costruzioni e della progettazione è centrale per avviare la ripresa; lo si faccia presto e bene."

La stasi della Pubblica Amministrazione, centrale e periferica, è confermata dal confronto dei dati dell'osservatorio dei primi nove mesi del 2010 con quelli dell'analogo periodo del 2009. Tutte le Amministrazioni dello Stato sono in forte calo: aziende sanitarie e ospedaliere (-20,4% in numero e -63,2% in valore), amministrazioni provinciali (-23,1% in numero e -45,1% in valore), amministrazioni regionali (-31,6% in numero e -38,7% in valore), amministrazioni comunali (-1,5% in numero e -26,4% in valore), consorzi di comuni e comunità montane (-25,7% in numero e -24,8% in valore), amministrazioni centrali dello Stato (-54,5% in numero e -18,7% in valore). In controtendenza le società concessionarie e i privati sovvenzionati (+15,2% in numero e +54,0% in valore); positive, ma per quote di mercato irrisorie, anche ex IACP, Università e enti di ricerca.

Il numero delle gare italiane pubblicate sulla Gazzetta Comunitaria, passato dalle 414 unità del gennaio-settembre 2009 alle 301 dei trascorsi nove mesi, mostra una contrazione del 27,3%. Anche nell'insieme degli altri partner dell'Unione Europea la domanda di servizi di ingegneria e architettura presenta una tendenza recessiva connotata, però, da una flessione (-16,6%) meno accentuata di quella italiana. Sempre nei primi nove mesi l'incidenza del nostro Paese continua ad attestarsi su un modesto 3,0% (Francia 43,5%, Germania 11,1%, Spagna 7,1%, Polonia 5,8%, Gran Bretagna 4,1%, ecc.).

In calo anche il valore della domanda indiretta, che si esprime con le gare per l'affidamento congiunto di lavori e servizi di ingegneria: nei primi nove mesi dell'anno sono state pubblicate 1.262 gare per un importo accertato di 12.278,6 milioni di euro; rispetto ai primi nove mesi del 2009 si registra un incremento del 47,8% in numero, ma una flessione del 29,4% in valore..

In calo anche il valore della domanda indiretta, che si esprime con le gare per l'affidamento congiunto di lavori e servizi di ingegneria: nei primi otto mesi dell'anno sono state pubblicate 1.125 gare per un importo accertato di 11.893,6 milioni di euro, rispetto ai primi otto mesi del 2009 si registra un incremento del 50,0% in numero, ma una flessione del 30,2% in valore.

Fonte: OICE

Eventi: IX Forum Annuale del Comitato GSE tenutosi a Roma in Campidoglio. Il Made in Italy è anche rinnovabile

21/10/2010 - Oltre al cibo, alla moda e al design, il Paese scopre un altro settore importante per esportare all'estero le eccellenze italiane: l'industria delle rinnovabili. A sostenerlo il Gestore dei Servizi Energetici - la società guidata da Emilio Cremona e Nando Pasquali - durante la presentazione del IX Forum Annuale del Comitato Leonardo tenutosi oggi a Roma in Campidoglio.

Nel corso del Convegno sono stati presentati i risultati di un sondaggio condotto dall'Istituto con l'obiettivo di delineare l'immagine e la percezione del Made in Italy all'estero, con particolare attenzione a due mercati di riferimento (Cina e Stati Uniti). La ricerca è stata integrata da un focus sul settore delle energie rinnovabili presentato dal GSE in cui è emerso che il mercato nazionale, sostenuto dagli impegni comunitari, può realmente costituire un trampolino di lancio per l'industria italiana in un settore le cui prospettive di crescita sono ampiamente confermate a livello globale.

Il timore di analisti e osservatori di riduzioni degli investimenti a causa della crisi economica e finanziaria internazionale si è dimostrato infondato: il comparto ha resistito meglio di molti altri settori industriali registrando una flessione di soli 6 punti percentuali nel 2009 rispetto all'anno precedente. Questo risultato dimostra la solidità del settore ed è riconducibile principalmente alla vitalità dei mercati del sudest asiatico, Cina in particolare, i cui investimenti sono cresciuti del 25% circa rispetto all'anno precedente, compensando almeno in parte l'andamento negativo di Europa, Medio Oriente e Africa (-15%) da un lato, delle Americhe (-26%) dall'altro.

Allo scopo di identificare le prospettive di crescita più interessanti e le possibili aree di investimento, è utile dare uno sguardo alla valutazione dei potenziali a medio termine (2020), per le differenti tecnologie energetiche rinnovabili a livello mondiale (fonte IEA).

A livello globale, le maggiori prospettive di sviluppo per le rinnovabili sono in Cina ed Europa; tra i Paesi europei spicca il potenziale realizzabile in Francia, Germania, Spagna; buone e addirittura superiori a quelle indicate nel Piano di Azione Nazionale sono anche le prospettive di sviluppo per le rinnovabili in Italia.

Attualmente i settori di business italiani, per fonte rinnovabile, maggiormente consolidati sono:

- biomasse: Il settore industriale maggiormente coinvolto è quello della termotecnica;
- eolico: Il settore industriale maggiormente coinvolto è: il meccanico per l'onshore e l'elettrico per l'off-shore;
- solare: i punti di forza dell'industria italiana sono l'installazione; la produzione di inverter; i serbatoi di accumulo; la componentistica idraulica ed elettrica; le centraline. Il settore industriale maggiormente coinvolto è quello chimico, mentre tra le nuove opportunità di business ci sono il solare termodinamico e il film sottile;
- geotermico: l'Italia ha la leadership a livello globale, soprattutto nel settore delle perforazioni. Tra le nuove opportunità di business c'è lo sfruttamento di rocce calde secche, mentre il settore industriale maggiormente coinvolto è quello minerario;
- idrico: tra le nuove opportunità di business c'è il mini-hydro e il micro-hydro; le aziende italiane, in molti casi grandi gruppi quotati in borsa, sono spesso presenti nei principali progetti mondiali, soprattutto in Africa e Sud America; il settore industriale maggiormente coinvolto è quello edile.

Fonte: GSE



Eventi: Regione Veneto: Premio Dedalo Minosse all'ottava edizione

20/10/2010. Lo scorso 8 ottobre ALA e la Regione del Veneto hanno presentato l'ottava edizione del premio Dedalo Minosse alla Committenza d'Architettura, nell'ambito di Culture_Nature.

Per l'occasione è stata organizzata una tavola rotonda dal tema: "Committente e architetto, tra internazionalizzazione e valorizzazione del territorio", alla quale hanno partecipato l'assessore regionale al Bilancio e agli Enti Locali, Roberto Ciambetti, il vice presidente dell'ANCE Veneto Antonio Vescovi, il presidente di ALA Bruno Gabbiani, il direttore de L'ARCA Cesare M. Casati, il curatore del Padiglione Italia 12^a Biennale di Architettura Luca Molinari, il direttore di OFARCH Franco Mirenzi, il direttore di Dossier Habitat e di Urban Design Alberto Maria Prina, il responsabile ricerca e sviluppo di Habitech, Distretto Tecnologico Energia e Ambiente Paolo Gurisatti, il direttore operativo di Thetis S.p.A. Enrico Bigi, il responsabile relazioni esterne Thetis S.p.A. Riccardo Hofmann, Valerio Castelli per DE/SIN premio Cifarelli e Fortunato D'Amico, moderatore. Il Premio Dedalo Minosse sarà assegnato nel Teatro Olimpico il 24 giugno 2011 e contemporaneamente sarà inaugurata la mostra delle opere premiate nel palazzo Barbaran da Porto, sempre a Vicenza, sede del Centro Internazionale di Studi d'architettura Andrea Palladio, CISA. La mostra rimarrà aperta dal 25 giugno al 20 settembre 2011. Nella giuria, composta di committenti, artisti, giornalisti, critici dell'architettura, si registra la presenza di due tra i maggiori architetti internazionali: Richard Meier e Mario Botta che hanno ricevuto i premi principali dell'ultima edizione, il primo con la residenza Jesolo Lido Village, commissionata dalla Hobag SpA e il secondo con la chiesa del Sacro Volto a Torino, commissionata dall'arcidiocesi di Torino. Tra i sostenitori del Premio hanno dato negli anni il loro contributo tra gli altri: Caoduro Lucernari s.p.a., GranitiFiandre S.p.A., Eurotherm S.p.A., Trend Group S.p.A., Holzbau AG S.p.A., Essequattro S.p.A., Associazione Industriali della Provincia Vicenza - Sezione Costruttori Edili, IGuzzini e la Confprofessioni. Il Premio tra la settima e l'ottava edizione ha girato il mondo con mostre itineranti che sono state allestite in quattro continenti, da San Francisco a Hanoi, da Manila a Bruxelles e continua ad accrescere la propria attrattività, in quanto si conferma l'unica manifestazione di livello internazionale, che è rivolta non a premiare l'architetto o l'opera, ma bensì il committente, nella considerazione che non è possibile realizzare nessuna buona architettura, senza un "buon" committente, che ne fissi gli obiettivi e ne condivida i linguaggi. Il Premio riserva alcuni riconoscimenti speciali alle realizzazioni maggiormente significative sotto il profilo della valorizzazione ambientale, del paesaggio e del patrimonio architettonico, del risparmio energetico, dell'uso di fonti alternative e rinnovabili, del Design for All. Le candidature al Premio possono essere presentate da committenti pubblici e privati, dai loro architetti, dalle imprese realizzatrici o fornitrici delle opere e dei prodotti le cui architetture siano state completate negli ultimi cinque anni. L'iscrizione gratuita deve avvenire entro il 31 gennaio 2011.

Fonte: www.dedalominosse.org

Eventi: Ortis su efficienza: rivediamo l'intero sistema d'incentivi. La Conferenza Nazionale "Integrare l'efficienza con le rinnovabili" mostra i vantaggi economici degli obiettivi verdi

20/10/2010. Nell'incontro "Integrare l'efficienza con le rinnovabili", organizzata dall'associazione Amici della Terra, col patrocinio di Enea e Fire, sono stati illustrati diversi casi di studio emblematici che hanno riguardato pompe di calore, teleriscaldamento, impianti a ciclo Rankine organico per generazione elettrica da recupero di calore di processo, piccola cogenerazione a biomasse solide e la tri-generazione.

Chiarire l'interazione tra le diverse forme di incentivazione. Ha acceso la platea l'intervento del presidente dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas, Alessandro Ortis. Affinché il binomio fonti-rinnovabili-efficienza possa essere sviluppato efficientemente a vantaggio dei consumatori e del sistema, spiega Ortis, "è indispensabile chiarire e razionalizzare le interazioni tra le diverse forme di incentivazione: certificati bianchi, detrazioni fiscali, conto energia, certificati verdi alle rinnovabili o alla cogenerazione e teleriscaldamento". In particolare, secondo Ortis, "occorre ottimizzare i meccanismi di incentivazione delle fonti rinnovabili e dell'efficienza energetica, eliminando distorsioni, sovrapposizioni e opacità anche attraverso una razionalizzazione del quadro normativo e regolatorio che preveda - ha affermato - una revisione delle durate, dei livelli e delle interazioni fra i diversi meccanismi di incentivazione. Su questo fronte, una delle proposte dell'Autorità è di applicare all'incentivazione delle fonti rinnovabili preferibilmente meccanismi di mercato simili a quello già positivamente sperimentato con i certificati bianchi".

I numeri del risparmio energetico Questa Conferenza - ha spiegato Rosa Filippini, presidente degli Amici della Terra - testimonia l'enorme patrimonio di cultura e tecnologie offerte dal nostro tessuto produttivo, ancora poco valorizzato da concrete politiche di sostegno". Secondo Filippini "il potenziale di risparmio energetico delle misure realizzabili entro il 2020 è di oltre 23 Mtep in termini di energia finale, di cui 10,8 Mtep per la realizzazione degli interventi del piano sull'efficienza energetica del 2007 e 12,6 Mtep per ulteriori interventi da predisporre con il nuovo Piano, così come previsto dal Piano rinnovabili". "Considerando solo il pacchetto di misure proposte da Confindustria - ha proseguito Filippini -, avremmo un risparmio complessivo di combustibili fossili di 86 Mtep nel periodo 2010-2020, con benefici in bolletta per oltre 25 miliardi di euro ed un incremento del valore aggiunto per 116 miliardi di euro, che equivale ad un incremento annuo del Pil dello 0,7% al 2020".

Un obiettivo possibile. All'incontro è intervenuto anche il sottosegretario allo Sviluppo economico con delega all'Energia, Stefano Saglia, il quale ha affermato che "nel recente Piano di Azione per l'efficienza energetica presentato dalla Commissione Europea, l'indicazione generale che abbiamo provveduto a fornire è quella di aumentare l'efficienza con cui consumiamo l'energia del 20% entro il 2020. Si tratta di un'indicazione basata sulla valutazione che esistono enormi sprechi nell'utilizzo attuale dell'energia e che dunque una riduzione del 20% sia economicamente fattibile.



Questo obiettivo di miglioramento è peraltro citato nel Programma del Governo che ci stiamo impegnando a portare avanti. In Italia esiste un potenziale di efficienza ampiamente ottenibile entro il 2020 e superiore allo stesso dato che, se realizzato, produrrebbe benefici economici netti a vantaggio dei consumatori".

Fonte: sito internet casa e clima

Eventi: Regione Basilicata: Undicesima tappa del Piano Casa Tour di Edilportale. Flop della legge regionale: le domande presentate al Comune di Potenza sono state 20 in tutto

19/10/2010 - Si è svolto lo scorso 15 ottobre, al Park Hotel di Potenza, l'incontro sul Piano Casa della Basilicata, undicesima tappa del Tour Piano Casa organizzato da Edilportale.

Gli oltre 150 tecnici che hanno affollato la sala sono però rimasti delusi dall'assenza della Regione Basilicata e dei Comuni. Né gli amministratori o i tecnici dell'assessorato regionale all'Urbanistica né i rappresentanti dell'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani (ANCI) hanno accolto l'invito a rispondere ai quesiti posti dai progettisti. A sciogliere i dubbi dei tecnici hanno provato Roberto Logiudice, presidente di INU Basilicata, Pietro Campagna, assessore all'Urbanistica del Comune di Potenza e Donato Covella, rappresentante di UNITEL, Unione dei tecnici degli enti locali.

Per Roberto Logiudice, le deroghe agli strumenti urbanistici, consentite dal Piano Casa, hanno creato non pochi dubbi sulla legittimità degli interventi, soprattutto tra i tecnici comunali, che hanno la responsabilità di autorizzare i progetti. Per risolvere il problema della casa - ha proseguito Logiudice -, è necessario puntare sul vero Piano Casa, il Piano nazionale di edilizia abitativa. Lo scarso successo del Piano Casa in Basilicata è evidente anche dai dati resi noti da Pietro Campagna: nel capoluogo le domande presentate sono state 20 in tutto. Flop prevedibile - ha spiegato Campagna - anche perché il regolamento edilizio comunale consente già ampliamenti e cambi di destinazione d'uso. Sicuramente più efficace - secondo Campagna - sarà il Bando per la realizzazione di programmi integrati di promozione di edilizia residenziale sociale e di riqualificazione urbana, recentemente approvato dalla Regione Basilicata.

Per Donato Covella, la scarsa applicazione del Piano Casa è in parte dovuta alle difficoltà incontrate dai tecnici degli uffici pubblici nell'interpretazione della legge, soprattutto perché (come ha spiegato anche Logiudice INU) gli interventi sono consentiti in deroga agli strumenti urbanistici e sono proprio i tecnici a farsi carico della responsabilità di autorizzare le deroghe.

Fonte: Rossella Calabrese, sito internet edilportale

Eventi: Regione Puglia: Decima tappa per il Piano Casa Tour, oltre 500 a Bari. La Scia non sostituisce la Dia, rilancio solo col rinnovamento degli strumenti urbanistici

18/10/2010 - Ha fatto tappa a Bari il decimo incontro del Piano Casa Tour organizzato da Edilportale. Oltre 500 progettisti e addetti del settore costruzioni hanno incontrato esponenti del mondo politico e tecnici regionali nell'aula magna "Attilio Alto" del Politecnico per chiarire i dubbi sull'applicabilità della Legge Regionale 14/2009. Il vivace dibattito è subito entrato nel merito di casi pratici cui i progettisti devono far fronte. Alla luce delle ultime novità normative è stato chiarito che nell'ambito del Piano Casa la Scia, introdotta con la manovra estiva, non sostituisce la Dia. L'incontro ha anche fornito possibili soluzioni per uscire dallo stallo economico rilanciando il settore edile. Secondo Angela Barbanente, Assessore regionale alla Qualità del territorio, la soluzione alla crisi attraverso il rilancio delle costruzioni non sta tanto nella formulazione di una legge regionale più o meno permissiva, che si limita a fissare soglie e criteri generali, ma nel rinnovamento degli strumenti urbanistici locali. Solo un piano urbanistico può individuare le zone da escludere o in cui consentire margini di intervento più ampi. Risponde infatti a questa esigenza l'introduzione dell'articolo 7 bis all'interno della L.R. 21/2008. Grazie a questa misura, che non è soggetta a limitazioni temporali, ai Comuni è consentita l'individuazione e delocalizzazione di immobili dalle aree vulnerabili. L'Assessore Barbanente ha sottolineato come la Lr. 14/2009 riveli un meccanismo di concertazione con le parti sociali e il rispetto per l'autonomia dei comuni che, nel rispetto della tecnica urbanistica storica, possono derogare alle altezze massime previste dagli strumenti urbanistici e individuare nelle aree tutelate immobili da demolire e ricostruire perché contrastanti con il contesto. La risposta modesta non è determinata da eccessive restrizioni, ma dalla forte armatura urbana, caratterizzata da centri urbani compatti che si prestano poco agli ampliamenti. A ciò si aggiungono strumenti urbanistici datati e sovradimensionati, che non si sono adeguati neanche al DM 1444/1968. Spesso, ha affermato Barbanente, la capacità insediativa delle zone B è pari al 100%, ma non si esprime per la presenza di abitazioni di grandi dimensioni.

Il Comune di Bari, ha ricordato il dirigente all'urbanistica Annamaria Curcuruto, ha messo a disposizione degli interessati una modulistica on line per la presentazione della Dia o del permesso di costruire. Sul sito del Comune è anche possibile simulare gli interventi di ampliamento o sostituzione edilizia per capire entro quali margini agire. Nonostante ciò, su un totale di 1430 Dia presentate da gennaio a ottobre, solo 8 riguardano il Piano Casa. Si tratta di sei interventi di ampliamento in zone B2 di completamento. Due domande sono state invece diffidate perché riferite a centri storici e immobili commerciali.

La situazione non è molto diversa per la richiesta dei permessi di costruire. Su 383 domande 10 si riferiscono al Piano Casa in zone di completamento. In generale è emersa una propensione maggiore al permesso di costruire, che secondo gli operatori dà più garanzie e consente il pagamento dopo l'istruzione delle pratiche. L'architetto Curcuruto ha infine ipotizzato la rimozione dei limiti temporali per la disposizione sulle demolizioni e ricostruzioni. La premialità del 35%, ha concluso, potrebbe essere una congrua permuta per i costruttori, con positive ripercussioni sul rinnovamento urbano.

Le soluzioni proposte sono state salutate con favore da Salvatore Matarrese, presidente di Ance Puglia, che ha lamentato come, a differenza che in altri Paesi, il Piano Casa rappresenti l'unico strumento a sostegno dell'edilizia. La



propensione ad investire viene inficiata da procedure pesanti e dal divieto di effettuare mutamenti della destinazione d'uso. Appare quindi più funzionale pensare a un piano di rigenerazione urbana. In collaborazione con le pubbliche amministrazioni.

Fonte: Paola Mammarella, sito internet edilportale

Eventi: Urbanistica, prosegue la sperimentazione a Trento. Un esempio virtuoso per l'Italia. In occasione del convegno dell'Aidu l'assessore Mauro Gilmozzi indica il "ruolo di sintesi" tra interessi contrapposti che spetta alla Provincia

18/10/2010. Semplificare la pubblica amministrazione per renderla meno onerosa, più efficiente e vicina ai cittadini è una necessità sui cui tutti concordano e, allo stesso tempo, un obiettivo verso cui da alcuni anni con maggiore intensità si indirizzano le politiche pubbliche.

Nel settore urbanistico-edilizio il grado di protezione dell'interesse pubblico è particolarmente elevato e sono molto rigide per questo le regole della pianificazione e del controllo dell'attività edilizia per questo.

Il problema più ricorrente per gli amministratori pubblici è dunque quello di mediare tra il legittimo interesse al controllo pubblico sul territorio (nelle fasi di utilizzo, pianificazione e sviluppo) e la necessità di semplificare e snellire le procedure burocratiche nell'interesse dei cittadini e delle imprese.

A questi problemi è dedicato il convegno che ogni anno è promosso dall'Associazione Italiana di Diritto Urbanistico (AIDU) e che quest'anno si svolge a Trento in collaborazione con il Dipartimento di Scienze giuridiche dell'Università di Trento e con il sostegno dell'Assessorato all'urbanistica, enti locali e personale della Provincia autonoma di Trento.

La XIII edizione del convegno su "La semplificazione nella disciplina del territorio" si è aperta nei giorni scorsi presso l'aula magna della Facoltà di Giurisprudenza. I lavori del convegno - coordinati dal presidente dell'AIDU, Paolo Stella Richter e dalla professoressa Daria de Pretis della Facoltà di Giurisprudenza di Trento - hanno registrato il saluto delle autorità accademiche e l'intervento dell'assessore provinciale all'Urbanistica, Mauro Gilmozzi. "La Provincia di Trento - ha esordito l'assessore Gilmozzi - è il luogo dove da sempre si sperimentano alcune tra le soluzioni più originali in campo urbanistico, destinate in un secondo momento ad essere mutate da altre realtà italiane. L'urbanistica rappresenta il punto di incontro tra bisogni privati e quelli collettivi, e qui sta la complessità della materia fatta di relazioni non statiche ma dinamiche che si evolvono nel tempo". Sempre secondo l'assessore, viviamo in una realtà più complessa e che sta esasperando il conflitto da due posizioni: "Un territorio sempre meno disponibile e dall'altra una tensione dell'intera comunità ad esprimere dei legami e dei valori che un tempo non erano nemmeno immaginabili". Ad esempio, concetti quali competitività del territorio, non dipendono più dai servizi ma si esprimono anche dal valore che sappiamo garantire all'ambiente e al paesaggio". "L'ambiente - ha continuato Gilmozzi - non è più un elemento di freno per lo sviluppo. Questi due componenti possono e devono coesistere. Non a caso il Piano urbanistico provinciale è frutto di un altro livello di negoziazione, fermo restando che esistono elementi non negoziabili, quali gli elementi identitari. Il problema è che la realtà corre molto velocemente e così noi amministratori e tecnici della materia siamo chiamati ad un continuo sforzo di adeguamento verso l'alto della materia. La Provincia autonoma di Trento ha un ruolo preciso, ovvero quello di essere guida alla complessità dentro la materia urbanistica". Il convegno è stato anche l'occasione per approfondire il percorso messo in atto dalla Provincia autonoma di Trento già a partire dagli anni Sessanta con la prima legge urbanistica non statale e il primo atto di pianificazione territoriale a larga scala, il PUP (piano urbanistico provinciale). Si è parlato anche degli interventi più recenti in materia di semplificazione che sono stati attuati con il varo di norme provinciali specifiche (a partire dalla l.p. 1/2008) riguardanti sia i profili della pianificazione territoriale (in particolare l'approvazione dei piani regolatori generali), sia la disciplina degli interventi edilizi.

Fonte: www.provincia.tn.it

Evento: Enermanagement 2010: come risparmiare in azienda sui consumi energetici

18/10/2010. Da quanto emerso ad Enermanagement 2010, in azienda è possibile risparmiare sulle spese energetiche se i dipendenti contribuiscono attivamente. E intanto fa capolino l'Energy Manager

Risparmiare sui consumi energetici in azienda è possibile, ma solo se il contributo dei dipendenti è significativo. E se in ufficio c'è anche un Energy Manager, meglio ancora.

Queste le considerazioni emerse nel corso di Enermanagement 2010 "Competenze, sistemi e strumenti finanziari per l'uso efficiente dell'energia", dedicato al mondo degli Energy Manager italiani.

È proprio l'Energy Manager, infatti, la figura nodale per sviluppare il concetto di sviluppo sostenibile, che si basa tra l'altro sulla corretta gestione dei processi industriali in termini di risparmio energetico.

Negli ultimi anni le imprese hanno acquisito maggiore attenzione nei confronti delle tematiche green e l'evento è stata l'occasione per creare un punto d'incontro tra le aziende produttrici di soluzioni per l'efficienza energetica per l'ottimizzazione dei costi.

I sistemi con maggiore mercato sono risultati essere gli impianti di cogenerazione, quelli di monitoraggio dei consumi, le lampadine a basso consumo, le energy box e i sistemi di valutazione energetica degli strumenti in ufficio.

Sul tema dell'impegno dei dipendenti, Manuela Ojan di Italcementi, azienda impegnata nella riduzione dei consumi energetici e nello sviluppo di impianti di energia eolica, ha sottolineato l'importanza, come punto di partenza, della «sensibilizzazione del personale tramite lo sviluppo di una politica di efficienza energetica di gruppo per la sede», per fare in modo che «aderiscano consapevolmente ai valori di risparmio energetico e di tutela ambientale che si intende perseguire».

Fonte: [Alessandro Vinciarelli](http://Alessandro.Vinciarelli), sito internet pmi.it



Eventi: Green Award Good Design 2010. Premiato Mecanoo con il municipio e la stazione di Delft

16/10/2010 - Non è stato ancora realizzato, ma è tra i vincitori del Green Award Good Design 2010: si tratta del progetto per il municipio e la stazione ferroviaria di Delft (Olanda), firmato da Mecanoo Architects (Delft). Il premio è annualmente assegnato dal Chicago Athenaeum assieme allo European Centre for Architecture Art Design and Urban Studies agli studi di progettazione distintisi per l'approccio innovativo dimostrato rispetto al tema della sostenibilità.

Il progetto di Mecanoo è stato selezionato tra le migliaia di proposte pervenute da oltre 46 nazioni. Nel mese di aprile 2011 si terranno ad Amburgo una conferenza speciale sul tema dell'ambiente ed una mostra di tutti dedicata a tutti progetti vincitori del premio.

Il centro di Delft è attualmente attraversato da un viadotto ferroviario che divide in due la città. La costruzione di un nuovo tunnel sotterraneo per il passaggio della metropolitana rimuoverà questa barriera. L'area urbana ampliata accoglierà una serie di nuovi servizi tra cui un parco e una passeggiata. L'ingresso della stazione ferroviaria e la nuova sede del municipio, destinata ad ospitare uffici per un migliaio di dipendenti comunali, sarà costruita al di sopra della nuova linea metropolitana.

La struttura consumerà il 35% di energia in meno rispetto alla quanto prescritto dalla normativa olandese. Lo stoccaggio termico del calore proveniente dall'intera struttura e soprattutto dal Data Center sarà utilizzato per riscaldare l'edificio. I pannelli solari sul tetto forniranno energia in una quantità tale da soddisfare il 20% del fabbisogno totale.

"La pelle in vetro del municipio rifletterà il cieli olandesi di Vermeer e renderà l'edificio trasparente. Solcata da tagli diagonali, la pelle esterna apparirà sfaccettata come quella di un diamante...La ripartizione in senso orizzontale delle funzioni - con un basamento pubblico in vetro trasparente e gli uffici comunali ai piani alti, consentirà una chiara distinzione tra sezioni comuni e zone private", spiegano da Mecanoo.

La trasparenza delle pareti al pian terreno fa sì che interni ed esterni si intreccino con la vita quotidiana della città. Il primo piano accoglierà spazi multifunzionali, un ristorante, sale conferenze ed uffici di sindaco e presidente del consiglio comunale.

Fonte: Miriam de Candia, sito internet edilportale

Eventi: Aperte le iscrizioni al Premio di Architettura di Europa 2011. In gara i progetti che fanno parte di un processo di rinascimento urbano

16/10/2010 - La "Fondation Philippe Rotthier pour l'Architecture di Bruxelles." ha lanciato il Premio di Architettura di Europa 2011 allo scopo di premiare i migliori lavori di ristrutturazione effettuati negli ultimi 5 anni. Il concorso intende premiare i progetti che fanno parte di un processo di rinascimento urbano, che evidenziano il patrimonio preesistente, ma che hanno migliorato la qualità della vita nei quartieri delle città. Nel corso del XX° secolo, la politica urbanistica ha spesso prevalso con una metodica che prevedeva l'abbattimento dei vecchi edifici indipendentemente dal valore che questi avevano avuto negli anni precedenti e non considerando neanche il significato che a quegli edifici la popolazione attribuiva. Con questo premio si intende premiare coloro che contravvenendo a questa politica hanno invece scelto di salvare vecchi edifici, riqualificandoli sia nell'architettura che nella funzione.

Per questo il premio si rivolge alla ristrutturazione degli edifici esistenti, che a seguito della stessa hanno cambiato uso. Fabbriche, laboratori, mercati coperti, magazzini, caserme e vari edifici pubblici e privati, laici e religiosi, abbandonati che sono stati restituiti alla vita e sono apprezzati tanto più per essere parte della memoria collettiva e della storia di una città o di un quartiere di cui costituiscono spesso elementi strutturanti. Il montepremi complessivo è di 30mila euro, messi a disposizione della giuria dal fondatore del premio, l'architetto Philippe Rotthier. Le domande devono essere inviate alla Fondation pour l'Architecture prima del 30 aprile 2011. I premiati e i loro progetti saranno pubblicati in un catalogo ed esposte nel mese di ottobre 2011 presso il Museo di Architettura di Bruxelles.

La mostra sarà inaugurata il 15 ottobre 2011, durante la cerimonia di premiazione e alla presenza dei premiati e di molte personalità europee. Una versione itinerante della mostra può essere eventualmente messa a disposizione su richiesta

Fonte: Daniela Colonna, sito internet edilportale

Eventi: Schindler Award 2010

16/10/2010. La giuria di Schindler Award 2010 ha scelto i dieci finalisti del concorso biennale per studenti europei di architettura, tra i quali anche un progetto italiano dell'Università degli Studi di Firenze. I progetti selezionati saranno presentati alla cerimonia di premiazione che si terrà a Berlino il 14 gennaio 2011, dove saranno attribuiti i premi ai primi cinque classificati. Saranno inoltre assegnati tre premi per un totale di 50mila Euro alle scuole di architettura e due menzioni speciali per progetti che si sono contraddistinti per precisione di progettazione e per utilizzo di tecnologie innovative. I dieci progetti finalisti sono stati scelti tra gli oltre 170 presentati da singoli o gruppi di studenti di scuole di architettura di tutta Europa. Un miglioramento apprezzabile rispetto ai 125 progetti presentati durante la precedente edizione. Per questa competizione gli studenti sono stati chiamati a ridisegnare parti dello Stadio Olimpico di Berlino e a renderlo accessibile a tutti, comprese le persone con disabilità. "È interessante notare come, per questo Schindler Award, gli studenti abbiano preferito presentare progetti che garantissero accessibilità e sostenibilità sociale, piuttosto che creare utopie architettoniche", ha dichiarato Françoise-Hélène Jourda, presidente della giuria e professoressa di architettura alla Vienna Technical University.

Jourda ha inoltre aggiunto che, in futuro, i progetti saranno finalizzati alla riqualificazione di aree urbane già esistenti, piuttosto che alla progettazione di edifici grandiosi che spesso falliscono nel servire le necessità dei cittadini. "Questo è



il motivo per cui concorsi per studenti come Schindler Award sono importanti: è dai giovani architetti che nascono le idee che miglioreranno le nostre città e aumenteranno l'integrazione, creando ambienti sociali sostenibili."

Oltre ad aver nominato i migliori progetti elaborati da singoli studenti, la giuria ha scelto tre scuole di architettura meritevoli di essere premiate. Saranno loro consegnati disegni di ricerca come riconoscimento del supporto fornito nella fase di pre-selezione dei progetti e per l'integrazione dell'argomento dell'accessibilità all'interno del piano formativo. Ad altri due studenti sarà assegnata una speciale menzione per la precisione dimostrata in fase di progettazione e per l'utilizzo di tecnologie innovative. Tutti gli studenti e i tutor coinvolti nello Schindler Award 2010 saranno invitati alla cerimonia di premiazione che si terrà a Berlino il 14 gennaio 2011.

Lo Schindler Award è promosso dal Gruppo Schindler, azienda leader nel settore della mobilità a livello globale, specializzata in soluzioni di elevazione - ascensori e scale mobili - per qualsiasi tipo di edificio.

Fonte: *Schindler Award 2010*

Eventi: Premio di Architettura FBM 2011: Nuovi spazi per Spoleto

16/10/2010 - La quarta edizione del Premio di Architettura FBM, organizzato da Fornaci Briziarelli Marsciano in collaborazione con "Il Giornale dell'Architettura", impegna i partecipanti nella progettazione di una porzione del territorio di Spoleto con il contributo ed il sostegno del Comune. Ai giovani studenti, neolaureati e architetti di età inferiore ai 30 anni si chiede di disegnare un nuovo insediamento a destinazione mista nell'area abitata in prossimità dell'enorme e importante area militare dell'ex- "Piazza d'Armi" collocata in una zona nevralgica a nord della città e dall'alto potenziale per il futuro sviluppo di Spoleto. Come nelle precedenti edizioni il Premio è diviso in due fasi: una prima fase a procedura aperta, verte sul tema della riqualificazione urbana e porta alla selezione di 6 gruppi di progettazione che vengono invitati ad incontrare rappresentanti dell'amministrazione comunale per approfondire quello che sarà il tema della seconda fase.

Fonte: *Vincenzo Palumbo, sito internet lavori pubblici*

Eventi: Premio Legambiente-Confindustria alle innovazioni amiche dell'ambiente

18/10/2010 - «Green Life, dai territori la costruzione dell'economia del futuro». È il titolo dell'edizione 2010 del Premio all'innovazione amica dell'ambiente, promosso da Legambiente e Confindustria. Il premio è rivolto alle imprese, alle amministrazioni pubbliche, ma anche ai centri di ricerca, ai liberi professionisti e alle associazioni di cittadini che producono beni o erogano servizi. Quest'anno, in particolare, i riflettori sono puntati sulle eco-innovazioni di prodotto, di processo e di sistema che partano dalla ricerca di modelli di sviluppo in grado di preservare il capitale naturale, dalla cura e dalla valorizzazione dei territori italiani, nel rispetto della legalità e con il coinvolgimento e la collaborazione di tutti gli interlocutori. Questi i temi dell'edizione 2010, che si possono trovare sviluppati integralmente sul sito www.premioinnovazione.legambiente.org: ciclo chiuso delle risorse e nuovi materiali (in questo caso il bando è rivolto alle imprese che hanno ridotto i loro processi produttivi); la filiera delle energie rinnovabili (per gli innovatori, le imprese) le politiche che, congiuntamente all'installazione e alla gestione di impianti di energia da fonti rinnovabili, producono e/o implementano in Italia tecnologie, prodotti e processi per la generazione di energia da fonti rinnovabili con alto contenuto di innovazione e/o investono in attività di ricerca e innovazione industriale); «Nutrire il pianeta, energia per la vita» (rivolto alle aziende della filiera agro-chimica e della filiera agro-alimentare che hanno deciso di innovare attraverso investimenti in ricerca e tecnologie per la sostenibilità, cercando di fare sistema con diversi attori e preservando la biodiversità); abitare sostenibile (con lo scopo di far emergere le eccellenze delle nuove costruzioni). Il premio ha avuto negli anni il sostegno e la promozione da parte di enti, associazioni e soggetti istituzionali di prestigio, uniti dalla comune volontà di accrescere lo sviluppo e la diffusione di soluzioni innovative che migliorino la qualità della vita nel rispetto dell'ambiente. I vincitori avranno diritto all'uso del logo "Innovazione amica dell'ambiente", la lampadina dalla foglia verde affiancata al cigno di Legambiente sulla comunicazione legata all'innovazione premiata, per la durata di un anno. La partecipazione al bando è gratuita. C'è tempo fino al 24 ottobre. Le domande di partecipazione e le schede tecniche devono essere compilate direttamente sul sito www.premioinnovazione.legambiente.org, dove è possibile scaricare il bando e consultare le schede degli oltre 1200 progetti candidati nelle passate edizioni. Fonte: *Il Sole 24 Ore*